

ABSTRACT**MATTEO RICCI E I CINESI:
SPAZI DI INCONTRO CON L'ALTRO**

Alcune caratteristiche della vita e della strategia missionaria di Matteo Ricci sono viste come costitutive del "metodo Ricci". Il più delle volte questo metodo è stato presentato come il risultato della capacità di apertura e di empatia dello stesso Ricci (*the Self*), trascurando così l'influenza dell'altro (*the Other*). Questo contributo mostrerà che il ruolo dell'Altro – in questo caso i cinesi – nella formazione dell'identità del missionario, unitamente agli "spazi di incontro" creati progressivamente nel mezzo di questa relazione, sono importanti almeno quanto lo è stata l'attività del Ricci stesso. Si potrebbe anche asserire che l'Altro ha reso possibile che Ricci diventasse ciò che egli fu. Senza l'Altro, non sarebbe stato possibile.

**MATTEO RICCI AND THE CHINESE: SPACES
OF ENCOUNTER BETWEEN THE SELF AND THE OTHER**

Many characteristics from the life and missionary strategy of Matteo Ricci can be called the "Ricci-method". However, this method has too often been presented as the result of the proactive Self, at the neglect of the influence of the Other. This contribution will show that the role of the (Chinese) Other in the formation of Ricci's identity, and the spaces of encounter progressively created in-between this relationship, are certainly as important as the activity of Ricci's Self. One could even state that the Other has made it possible for Ricci to become who he became. Without the Other, this would not have been possible.